

A Castello nuovo Pronto soccorso per l'ospedale chirurgie ampliate e cardiologia più attrezzata

Audizione del direttore generale dell'Ausl Luca Baldino in consiglio comunale dove le sue comunicazioni hanno ricevuto plausi unanimi

Mariangela Milani

CASTELSANGIOVANNI

● Di riaprire il Pronto Soccorso dell'ospedale di Castelsangiovanni ancora non se ne parla, e non si può nemmeno prevedere una data per il suo riavvio. Al momento la situazione è ancora troppo complicata, seppure i dati parlino di una graduale discesa dei contagi.

In cambio si sa però che entro un paio di mesi l'Azienda Sanitaria bandirà la gara per il nuovo Pronto Soccorso dell'ospedale unico della Valtidone, quello per cui è prevista una spesa di 3,2 milioni di euro.

Si sa anche che la cardiologia verrà dotata di impiantistica particolare per il ricambio di aria utile a rendere quel reparto trasformabile, all'occorrenza, in un'area per la terapia intensiva e che il piano sopra la medicina verrà ristrutturato per allargare la chirurgia.

Sono queste le novità illustrate l'altra sera dal direttore generale della sanità Luca Baldino durante un'audizione, da remoto,

di fronte al consiglio comunale. Consiglio che, cose mai accadute prima (almeno in tempi recenti), ha espresso un plauso unanime al direttore (chiamato dalla sindaca Lucia Fontana a relazionare i dati circa la situazione epidemiologica).

Apprezzamenti sono arrivati anche da voci, vedi l'ex sindaco Carlo Capelli, Valentina Stragliati o Sergio Bursi, che non sono mai stati teneri nei confronti del suo operato. A mettere tutti d'accordo, pur se con qualche distinguo, è stato il cambio di passo o meglio quella che è stata percepita come una mutata visione rispetto ad un ospedale che da anni in molti lamentano essere la "cenerentola" del sistema sanitario piacentino.

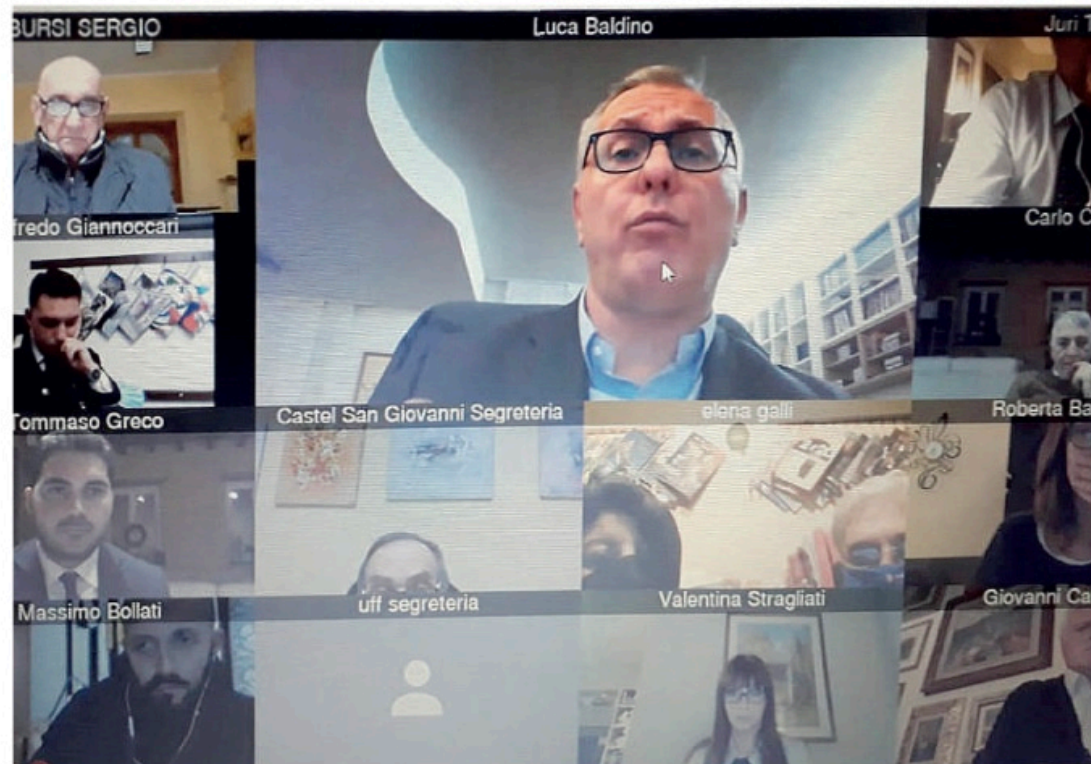
«Da cinque anni, ogni anno, sui mercatini di Natale - ha detto invece Baldino - assisto a raccolte firme per chiedere di non chiudere questo ospedale. Cosa peraltro che non è mai stata nelle intenzioni di nessuno e men che meno adesso, vista l'attività delle sale operatorie». Il riferimento è al fatto che con la riorganizzazione dovuta alla pan-

demia le sale operatorie di Castello ospitano equipaggi da tutta la provincia. Questo ha portato ad un notevole incremento dell'attività e ha indotto a una riflessione.

«Il piano grezzo sopra la medicina - ha detto Baldino - servirà ad allargare la chirurgia programmata a cinque e sette giorni (che già si faceva a Castello ndr)».

Preoccupazioni per il futuro del Pronto Soccorso sono state invece espresse dalla consigliera leghista Stragliati e dall'ex sindaco Capelli. Quest'ultimo ha chiesto di motivare la decisione della chiusura del Pronto Soccorso per lasciare aperto solo quello di Piacenza.

Scelta fatta, a detta di Baldino, «per mantenere qui a Castello la linea del Piave, come ha chiesto il vostro sindaco. Cosa che finora siamo riusciti a fare». Il riferimento è al fatto di aver voluto mantenere covid free il presidio valtidonese con conseguente chiusura del Pronto Soccorso per evitare il pericolo di commistioni che avrebbero potuto portare il virus dentro



La seduta del consiglio comunale in videoconferenza, ospite il direttore dell'Ausl Baldino

«Non abbiamo mai pensato di chiudere questo nosocomio»
(Luca Baldino)

l'ospedale.

«L'ospedale cittadino ospiterà malati covid fino a quando possibile - ha detto Baldino -. Solo in seconda battuta saranno mandati a Fiorenzuola e nel privato». Sulla riapertura del Pronto Soccorso castellano, come chiesto da Stragliati, non ci sono ancora prospettive mentre si

sa che entro un paio di mesi verrà bandita una gara da 150 mila euro per la progettazione di quello nuovo. Stragliati e Capelli hanno chiesto un occhio di riguardo «perché gli investimenti non riguardino solo le strutture, ma anche il personale e il potenziamento della medicina territoriale».